



a pagina 4

Paolo VI, la reliquia sabato a Milano

a pagina 5

Donne maltrattate, una piaga domestica

a pagina 5

La Caritas accoglie 60 nuovi profughi

ogni giorno sui media diocesani

I giovani dell'Azione cattolica commentano il Vangelo

Meditare sui Vangeli della Quaresima aiutati ogni giorno dalle riflessioni dei giovani dell'Azione cattolica ambrosiana, grazie a un progetto curato dal Servizio giovani della Diocesi di Milano, è quanto propongono i vari strumenti informativi ambrosiani per il tempo liturgico che prepara alla Pasqua. Tutti i giorni, a partire da oggi e fino a mercoledì 1 aprile (vigilia del Giovedì santo), i brani del Vangelo di Marco sono narrati da un lettore e successivamente commentati dai giovani dell'Ac in brevi contributi (la durata oscilla tra i tre e i cinque minuti), che vengono diffusi nelle seguenti modalità: in televisione su Telenova 2 (canale 664 del digitale terrestre), alla conclusione della Messa in onda alle 8 del mattino; alla radio su Radio Marconi, in onda alle 6.50 e alle 20, on line, in streaming video sul portale diocesano www.chiesadimilano.it (con accesso direttamente dalla home page) e sulle pagine Facebook Chiesadimilano.it e Twitter @chiesadimilano. Oltre al commento, i giovani che si alternano settimanalmente ai microfoni pongono alcuni quesiti suggeriti dal brano evangelico del giorno, fornendo anche le relative risposte.



Domenica 22 febbraio 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it; email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

EDITORIALE
**CONVERSIONE
E PENITENZA
CI RIPORTANO
ALLA COMUNIONE**
ANGELO SCOLA *

«Convertitevi e credete al Vangelo»: questa formula di comito recente che accompagna il rito delle ceneri ci richiama sic et simpliciter alla fede. Credete cioè con tutta la vostra anima - intelligenza, cuore, volontà - alla lieta notizia portata dal Figlio di Dio incarnato, crocifisso per noi e risorto che ora vive con il suo vero corpo alla destra del Padre e ci aspetta. La conversione, prima che la decisione di correggere qualche nostro difetto, è una decisione di fede. Nel cammino penitenziale, cui la Chiesa ancora una volta ci invita, viene in un certo senso «rinnovata» la nostra identità cristiana che la nostra debolezza originale e le varie tentazioni assecondate avevano sottoposto ad un'usura quotidiana. È questo secondo una triplice scansione. L'uomo ritorna sincero con se stesso, rientra in sé (come è detto del figlio prodigo in Lc 15,17), si conosce nella sua verità. Poi fa una rinnovata esperienza della misericordia di Dio; allora la vita battesimale rinasce, la linfa della grazia riprende a circolare nell'anima, lo Spirito che «dà la vita» comincia ad agire liberamente in tutte le fibre del nostro io e ad illuminare il nostro giudizio sulla realtà (abbiamo il pensiero di Cristo). È la risurrezione pasquale che si attua in noi con una pienezza e una letizia nuove. Infine il percorso di conversione e di penitenza ci riporta alla perfetta comunione con la Chiesa. E la Chiesa, sposa feconda del Signore Gesù attraverso la parola di Dio, i sacramenti e l'impeto della sua carità - giorno dopo giorno ci incalza maternamente «finché arriviamo tutti - come dice San Paolo - alla unità della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13).



Se nel tempo di Natale, infatti, abbiamo contemplato il mistero del Dio Bambino e nel tempo dopo l'Epifania ne abbiamo celebrato i primi segni della manifestazione al mondo, con la Quaresima contempliamo in Lui l'uomo vero, l'uomo maturo a cui siamo chiamati a conformarci. Nel vangelo di ognuna delle domeniche di questo «tempo favorevole», infatti, potremo contemplarne i tratti costitutivi. Oggi, il Vangelo di Matteo ci descrive la lotta tra Gesù e il tentatore, il diavolo, nel deserto. Alle soglie della vita pubblica, cioè all'inizio della sua missione, il Figlio di Dio ci dice che salverà il mondo non per la via della secolarizzazione che esclude Dio dalla vita, come se il «pane», cioè i beni mondani, bastassero da soli a saziare la fame del cuore dell'uomo; non per la via del potere, del successo e del consenso universale. Il Signore Gesù non si è lasciato trasportare sui pinnacoli dell'orgoglio e dell'idolatria (che si trasforma presto in egolatria). Gesù salirà liberamente sulla croce per attuare nella libertà dell'amore gli uomini a Sé. Tutto ciò che è stato richiamato, con parole particolarmente efficaci, da Papa Francesco: «Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta (...). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita» (Messaggio per la Quaresima 2015).

* Arcivescovo di Milano

Oggi gli ambrosiani iniziano il cammino di preparazione alla Pasqua

Quaresima di preghiera, digiuno e gesti di carità

Oggi inizia la Quaresima, tempo privilegiato di preghiera, ascolto e condivisione. Milano Sette sarà la guida per vivere bene tutte queste dimensioni della Quaresima, come mostrano le pagine di questo numero e quelle che saranno dedicate nelle prossime settimane. In particolare, per quanto riguarda la condivisione la Diocesi indica per questa Quaresima 5 proposte: tre di Caritas ambrosiana e Ufficio missionario, il Fondo famiglia-lavoro e la Nigeria.

Mozambico
Il progetto «Supporti alla nutrizione» si svolge nella Diocesi di Inhambane in Mozambico coinvolgendo 540 madri e relative famiglie (2.100 persone) e 40 maestre. Lo scopo è quello di ridurre la malnutrizione promuovendo modelli di produzione e consumo alimentare sani ed eco-sostenibili. Infatti il 44% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica, il 18% è sottopeso e il 4% presenta malnutrizione acuta. Celim e la Congregazione Sacrada Familia di Maxixe proporranno alle madri dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia pratiche di agricoltura sostenibile e verranno formate sulla corretta alimentazione. Progetto da 25 mila euro.

Moldava
«Prossimo al tuo prossimo» è il progetto che verrà realizzato a Chisinau in Moldava ed è rivolto a pensionati, persone senza fissa dimora, immigrati... che vivono al limite dell'esclusione sociale e della fame. Molte categorie sociali non riescono a soddisfare alcuni bisogni primari e per sopravvivere vendono quello che hanno accumulato durante la loro vita e spesso diventano vittime di usurai rimanendo senza casa. Missione Sociale Diaconia, organismo caritativo della Chiesa locale, realizzerà una mensa mobile e un magazzino, con un sistema logistico di raccolta e distribuzione di prodotti per la solidarietà sociale. Progetto da 15 mila euro.

Repubblica Centrafricana
Il progetto «Facciamo comunità» è rivolto alla popolazione di Nana-Mambere nella Repubblica Centrafricana. L'agricoltura assorbe il 75% della manodopera attiva, ma nei villaggi la vendita dei prodotti agricoli avviene solo al mercato settimanale. La Caritas Bouar vuole ampliare la rete

Raccolti oltre 100 mila euro con i regali del Cardinale

Oltre 100 mila euro, per la precisione 101.769. È l'ottimo bilancio conclusivo dell'iniziativa «I regali del Cardinale» a soggetto religioso, gioielli, quadri e pezzi di argenteria compresi nel ricco catalogo, in qualche caso anche «rilanciando» generosamente sull'offerta di base proposta. La maggior parte delle offerte sono pervenute dalla Lombardia, ma non sono mancate proposte d'acquisto provenienti anche da altre regioni. Tra i tanti ambrosiani che hanno risposto all'appello del cardinale Scola, fanno sapere i volontari del Rotary, i più generosi si sono rivelati i leccesi. Con la somma raccolta sarà possibile sostenere le persone che hanno chiesto aiuto al Fondo. Le risorse vengono impiegate per finanziare corsi di formazione per la riqualificazione professionale o vengono girate alla famiglia per il pagamento delle bollette, degli affitti e in genere per rispondere alle necessità quotidiane.



articolato nei distretti territoriali, per aiutare le famiglie che hanno perso il posto, attraverso quattro strumenti. «Aiuti a fondo perduto»: misura di emergenza, viene attivata quando non è possibile proporre nell'immediato un percorso di riavvicinamento al lavoro; «Orientamento e formazione mirata»: con questo strumento i beneficiari hanno l'opportunità di tentare un reinserimento nel mercato del lavoro. I corsi sono studiati in base alle competenze dei beneficiari e alle possibilità offerte dal mercato. Al termine del percorso può essere previsto un tirocinio in azienda; «Microcredito»: con questo strumento soggetti che non avrebbero accesso al sistema di credito bancario, ottengono prestiti fino a 20 mila euro finalizzati all'apertura di attività micro-imprenditoriali. La misura è dedicata in particolare ai giovani: «Fare impresa insieme»: questo strumento non prevede aiuti economici diretti, ma attività di accompagnamento e formazione per le imprese. I destinatari sono singoli o nuclei familiari che intendono avviare nuove attività economiche, ma anche aziende o cooperative che vogliono sviluppare nuovi progetti. Info: www.chiesadimilano.it; www.fondofamiglia.lavoro.it.

commerciale, favorendo la costituzione di associazioni di agricoltori e aprendo un magazzino per l'acquisto, lo stoccaggio e la vendita di prodotti agricoli. Particolare attenzione sarà data anche alla promozione della dignità delle donne, fattore di sviluppo, stabilità ed emancipazione socio-economica del Paese. Progetto da 20 mila euro.

Per info e donazioni: Caritas ambrosiana (tel. 02.76037324; www.caritasambrosiana.it) oppure Ufficio missionario diocesano (tel. 02.8556277; www.chiesadimilano.it/missionario).

Nigeria
La Diocesi di Milano propone inoltre di aiutare i cristiani della Nigeria attraverso

il cardinale John Onaiyekan, Vescovo di Abuja, che il 10 febbraio scorso ha incontrato i sacerdoti e i laici in Duomo. Tutti hanno potuto conoscere la situazione drammatica del suo Paese, in cui i cristiani sono costantemente minacciati e discriminati. Le offerte raccolte saranno inviate direttamente al card. Onaiyekan affinché possa sostenere le situazioni più gravi e urgenti. Per contribuire: Credito Valtellinese, Agenzia via Larga 1, Milano, Iban IT221052160161300000071601, intestato a Arcidiocesi di Milano, specificare nella causale: «Un aiuto per Abuja-Nigeria».

Fondo famiglia-lavoro
Continua anche il sostegno alla seconda fase del Fondo famiglia-lavoro,

essere previsto un tirocinio in azienda; «Microcredito»: con questo strumento soggetti che non avrebbero accesso al sistema di credito bancario, ottengono prestiti fino a 20 mila euro finalizzati all'apertura di attività micro-imprenditoriali. La misura è dedicata in particolare ai giovani: «Fare impresa insieme»: questo strumento non prevede aiuti economici diretti, ma attività di accompagnamento e formazione per le imprese. I destinatari sono singoli o nuclei familiari che intendono avviare nuove attività economiche, ma anche aziende o cooperative che vogliono sviluppare nuovi progetti. Info: www.chiesadimilano.it; www.fondofamiglia.lavoro.it.

da leggere il 1° marzo

La seconda riflessione

Questa breve monizione verrà letta (o proposta più liberamente facendo riferimento al testo) domenica 1 marzo da uno dei sacerdoti all'inizio della celebrazione eucaristica; preferibilmente prima che si esca proceduralmente dalla sacrestia, altrimenti dopo l'uscita e prima del segno di croce.

Richiamata l'importanza del silenzio all'inizio della celebrazione eucaristica, vogliamo oggi soffermarci sul silenzio dopo l'omelia. La liturgia invita a sostare dopo la proclamazione delle letture bibliche e la meditazione proposta nell'omelia. È un

tempo di silenzio il cui scopo è quello di dilatare l'ascolto della Parola di Dio e di interiorizzarla. Nella sacra Scrittura il Signore «parla agli uomini come ad amici» (Dei Verbum, n. 2); egli ci attira a sé, ci illumina, ci conforta, ci guida, ci corregge. Il silenzio dopo l'omelia permette alla Parola di risuonare meglio in noi affinché - come accade ai discepoli di Emmaus - il nostro cuore possa ardere d'amore e il nostro cammino possa diventare più sicuro e sereno. Rimaremo dunque seduti in silenzio per qualche istante dopo l'omelia e prima del canto dopo il Vangelo.

Dopo l'omelia una breve pausa da vivere con fede e intensità

Un tempo di interiorizzazione necessario al fedele per fare proprio il dono della Parola appena ascoltata e che anticipa una riflessione e una preghiera più prolungata da compiere nella settimana successiva: così, in una scheda on line sul portale www.chiesadimilano.it, il Servizio diocesano per la pastorale liturgica introduce e accompagna la monizione sul silenzio dopo l'omelia che verrà letta durante la Messa dell'1 marzo, seconda domenica di Quaresima. Proprio in virtù di questa funzione, «il silenzio dopo l'omelia è bene che si estenda per almeno un o due minuti». Poco più di «una breve pausa», ma, se ben utilizzata, «verrà naturale prospettare la sua prosecuzione in un tempo succes-

sivo». Se invece verrà vissuta semplicemente come attesa della ripresa della celebrazione, allora «risulterà interminabile, fastidiosa e intantante». Un segnale da non sottovalutare, perché vorrebbe dire che forse «abbiamo perso la capacità di concentrarci su un messaggio che ci è stato comunicato mediante la parola e di interiorizzarlo con la riflessione». In sintesi, dunque, il silenzio dopo l'omelia - «un grembo generoso» da cui scaturiscono il prosieguo della liturgia della parola e tutta la liturgia eucaristica - «avvia un processo di comprensione intellettuale, di adesione della mente e del cuore alla volontà di Dio e di affinamento della preghiera comunitaria e personale».